

DOSSIER

Martedì, 20 dicembre 2016

DOSSIER

Martedì, 20 dicembre 2016

Rapportofineanno16

20/12/2016 Libertà Pagina 5 Emilia, crescita continua: il pil del 2016 a +1%	1
20/12/2016 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7 In regione s' intravede uno spiraglio il Pil a più 1%	2
20/12/2016 Corriere di Bologna Pagina 11 L' Emilia cavalca la ripresa: il Pil a +1%	3
20/12/2016 Gazzetta di Parma Pagina 5 L' Emilia -Romagna corre più di tutti: Pil +1%	5
20/12/2016 Gazzetta di Modena Pagina 10 Cresce dell' 1% il Pil dell' Emilia-Romagna	7
20/12/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 15 Il sistema Emilia prova la ripresa	9
20/12/2016 Pavaglione Lugo Il rapporto economico di fine anno Unioncamere	11
19/12/2016 24Emilia Economia, nel 2016 cresce ancora il Pil dell' Emilia-Romagna: +1%	14
19/12/2016 Reggio2000 L' Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese. Cresce l' occupazione e...	16
19/12/2016 Sassuolo2000 L' Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese. Cresce l' occupazione e...	19
19/12/2016 Dire (ER) IMPRESE. CRESCITA DELL' "1%, PER GLI INDUSTRIALI "NONBASTA"	22
19/12/2016 Dire (ER) IMPRESE. CONFCOMMERCIO: CRISI RESTA, ORA PIÙ INVESTIMENTI	24
19/12/2016 ANSA.it Economia: cresce dell'1% il Pil dell'Emilia-Romagna	25
19/12/2016 ViaEmiliaNet Ripresa, in Emilia Romagna crescita a 1%	26
19/12/2016 Settesere.it Unioncamere, l'Emilia Romagna motore della ripresa insieme alla Lombardia	27

Emilia, crescita continua: il pil del 2016 a +1%

BOLOGNA - Con un tasso di crescita dell' 1% l' Emilia-Romagna si conferma, assieme alla Lombardia, la regione italiana con la crescita più elevata del Pil. I dati del Rapporto 2016 sull' economia emiliano-romagnola, realizzato da Unioncamere e Regione, ribadiscono le previsioni di Prometeia. Alla crescita del Pil si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, +1,5%, replicando l' incremento 2015. A sostenere l' economia regionale e l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3%.

La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi 2016 in regione risultano occupate mediamente circa 1,9 milioni di persone, secondo l' Istat, vale a dire il +2,4% rispetto al 2015. Il tasso di disoccupazione, 7,1%, fa dell' Emilia-Romagna una delle regioni meno afflitte dal fenomeno. Bene soprattutto manifatturiero e turismo.

I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, infatti, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto e mediamente cresciuta dell' 1,5% rispetto al 2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall' artigianato e dalle costruzioni. Ok il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela che estera. A fine settembre, infine, la 'consistenza' delle imprese attive (quasi 410mila) è diminuita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, il calo generale è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%). Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere dell' 1,0%, replicando il moderato incremento previsto nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,3% nel 2018.

«L' Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori - ha commentato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del Paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici».

LIBERTÀ
Martedì 21 dicembre 2016

IL CASO - Intanto dilagano i voucher: +32% in dieci mesi. Il governo pronto a rivedere il confine sull'uso dei buoni per il lavoro

La "gaffe" di Poletti sui giovani all'estero

In 100mila in fuga: Ce li siamo tolti dai piedi. Poi la retromarcia: mi sono espresso male

IL CASO - La fuga di 100mila giovani all'estero in alcuni casi è un bene: non sono più tra i piedi. La figlia del ministro del Lavoro, Claudio Poletti, che più di un mese fa aveva detto che il numero di emigranti italiani era in crescita, ha fatto un'ironica battuta: «Ce li siamo tolti dai piedi». Poletti ha fatto sapere di essere favorevole al movimento dei giovani, ma ha precisato che non si tratta di un bene se si riferisce al numero di emigranti italiani. Poletti ha fatto sapere di essere favorevole al movimento dei giovani, ma ha precisato che non si tratta di un bene se si riferisce al numero di emigranti italiani.

I contratti di lavoro

Assunzioni	4.282.482	+7,7%
Dimissioni	4.204.418	+4,4%
Netto	778.064	+11,2%
Contratti a tempo pieno	1.874.202	+1,2%
Contratti a tempo parziale	1.410.265	+3,5%
Contratti a tempo pieno e parziale	338.195	+14,0%
Contratti a tempo pieno e parziale	1.384.888	+7,4%
Contratti a tempo pieno e parziale	11.846	+1,5%
CONTRATTI TOTALI	3.699.847	+8,4%
Contratti a tempo pieno e parziale	3.687.991	+12,0%

EMILIA, crescita continua: il pil del 2016 a +1%

La nostra regione al vertice insieme alla Lombardia: bene manifatturiero e turismo, salgono occupazione ed esport

La crescita del Pil emiliano-romagnolo è stata sostenuta da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi 2016 in regione risultano occupate mediamente circa 1,9 milioni di persone, secondo l' Istat, vale a dire il +2,4% rispetto al 2015. Il tasso di disoccupazione, 7,1%, fa dell' Emilia-Romagna una delle regioni meno afflitte dal fenomeno.

«Troppe disuguaglianze, la politica intervenga»

La Banca d'Italia ha avvertito che le disuguaglianze sono aumentate in termini di redditi e di consumi, che emerge da un'indagine dell' Istat presentata da Orlino. Il fenomeno, realizzato su un campione stratificato di nuclei familiari, evidenzia che le disuguaglianze sono aumentate in termini di redditi e di consumi. Il fenomeno, realizzato su un campione stratificato di nuclei familiari, evidenzia che le disuguaglianze sono aumentate in termini di redditi e di consumi.

RAPPORTO UNIONCAMERE

In regione s' intravede uno spiraglio il Pil a più 1%

IL Pil dell' Emilia-Romagna cresce dell' 1% nel 2016, contro lo 0,8% dell' Italia, e crescerà altrettanto il prossimo anno. È il dato migliore tra le regioni assieme alla Lombardia, secondo il rapporto sull' economia presentato ieri da Unioncamere e Regione.

«Non ci accontentiamo, ma la strada imboccata è quella giusta», commenta il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che sottolinea in particolare i 47mila occupati in più rispetto all' anno scorso, con una crescita del 4% tra le donne occupate, e la crescita dell' 1,5% dell' export (+0,5% in Italia). «Andiamo meglio di altre regioni e abbiamo accusato un po' meno la crisi, ma non è abbastanza, serve un colpo di manovella all' economia», sostiene invece Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria, che chiede di sostenere di più gli investimenti e l' internazionalizzazione delle imprese. In effetti le previsioni su cui si basa lo studio di Prometeia, e risalenti a ottobre, sono peggiorate nel corso di questi mesi e fotografano una grande distanza rispetto al periodo pre-crisi: per tornare al livello del Pil del 2007, in particolare, bisognerà attendere almeno il 2020. La maggior parte degli indicatori però è positiva, come la produzione industriale che nei primi nove mesi 2016 è cresciuta dell' 1,5%, mentre resta il segno negativo nel commercio (-0,3%).
(m.bett.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Emilia cavalca la ripresa: il Pil a +1%

Rapporto Unioncamere: siamo al primo posto con la Lombardia per il tasso di crescita A trainarla è ancora l'export, anche se in frenata. Marchesini: «Non basta, servono investimenti»

Ci vorranno quattordici anni per tornare ai livelli pre-crisi del 2007, ma nel frattempo l'Emilia-Romagna cavalca la ripresa.

Grazie ad un Pil che in regione conferma le aspettative di fine anno con un aumento dell'1%, mentre a livello nazionale si ferma ad un 0,8% in più rispetto al 2015. Così l'Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, si colloca al primo posto tra le regioni con il maggior tasso di crescita, accompagnato dal rilancio della domanda interna, che dovrebbe aumentare dell'1,5% e replicare l'incremento dell'anno scorso.

A dirlo sono i dati diffusi dal rapporto 2016 sulla congiuntura economica, realizzato da Unioncamere e dalla Regione.

«Andiamo meglio di altre realtà italiane e abbiamo accusato un po' meno la crisi, ma non è abbastanza - spiega Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna -: serve un colpo di manovella all'economia. Le ricette sono sempre quelle: internazionalizzazione e investimenti».

Nel lungo periodo, anche nel 2017, si spera nello stesso aumento del Pil, mentre per il 2018, secondo le stime di Prometeia, si potrà arrivare ad un +1,3%. Bisognerà, però, aspettare il 2021 per superare i livelli pre-crisi dello 0,3%, visto che i risultati del 2016 sono ancora inferiori del 5,3% rispetto a quando il tracollo dei mutui statunitensi non era ancora nell'aria del Belpaese.

A trainare la crescita regionale ci sta pensando ancora l'export che, seppure in lieve frenata, dovrebbe chiudere l'anno con un aumento reale del 3% (+1,5 nei primi nove mesi dell'anno), anche se i prossimi report Prometeia dovrebbero collocarlo un po' più in basso. La ripresa invece inizia del mercato del lavoro, dove si contano circa 1.960.000 persone occupate, il 2,4% in più rispetto al 2015: il secondo miglior tasso in Italia dopo il Trentino-Alto Adige. In questo caso sono le donne, il +4%, a contribuire alla crescita contro un +1,1% da parte dei colleghi uomini. Cala invece la disoccupazione, che dal 7,8% dell'anno scorso passa al 7,1%. Tra i comparti che registrano i risultati migliori ci sono le imprese manifatturiere, che sono anche quelle che esportano di più, ma non solo. Se da una parte tutto il mondo dell'industria cresce del 1,5% rispetto al 2015, il turismo spicca con oltre 48 milioni di presenze

The image shows a newspaper page with the headline "L'Emilia cavalca la ripresa: il Pil a +1%". The sub-headline reads: "Rapporto Unioncamere: siamo al primo posto con la Lombardia per il tasso di crescita A trainarla è ancora l'export, anche se in frenata. Marchesini: «Non basta, servono investimenti»". The article text is visible, discussing regional economic growth and employment. To the right, there is a sidebar titled "L'Osservatorio Inps" with a sub-headline "Volano i voucher e i contratti a termine In calo le assunzioni". Below the article, there is a large advertisement for Ford cars, featuring the text "NATALE FORD FINO A €1.500 DI EXTRABONUS" and images of Ford vehicles.

(+1,7%), migliora il settore delle costruzioni e cala il commercio.

Tra i vari trend ce ne è uno che più di altri è «destinato ad aumentare sempre di più»: il fenomeno del reshoring, ovvero la marcia indietro sulle delocalizzazioni. Nel rapporto si parla di 13 aziende che in regione hanno deciso di optare per un ritorno a casa ma, secondo lo staff Uni-Club More Back-reshoring, ce ne sarebbero molte di più, mentre altrettante ci starebbero pensando. «Veniamo da anni difficili, questi numeri ci dicono che abbiamo intrapreso la strada giusta, anche se dobbiamo fare di più - sottolinea Stefano Bonaccini, il presidente della Regione -. Continueremo a investire sull'internazionalizzazione, anche se non è solo una questione di risorse, ma di paure da sconfiggere. Abbiamo bisogno di più imprese che esportano».

PIERO FORMICA

RAPPORTO I DATI DI UNIONCAMERE E REGIONE CONFERMANO LE PREVISIONI DI PROMETEIA

L' Emilia -Romagna corre più di tutti: Pil +1%

Il Con un tasso di crescita dell' 1% l' Emilia -Romagna si conferma, assieme alla Lombardia, la regione italiana con la crescita più elevata del Pil. I dati del Rapporto 2016 sull' economia emiliano -romagnola, realizzato da Unioncamere e Regione, confermano le previsioni di Prometeia.

associare un andamento più dinamico per la domanda interna, +1,5%, replicando l' incremento 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3%. La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi 2016 in regione risultano occupate mediamente circa 1,9 milioni di persone, secondo l' Istat, vale a dire il +2,4% rispetto al 2015. Il tasso di disoccupazione, 7,1%, fa dell' Emilia-Romagna una delle regioni meno afflitte dal fenomeno. Bene soprattutto manifatturiero e turismo.

I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, infatti, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,5% rispetto al 2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall' artigianato e dalle costruzioni. Ok il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che estera.

A fine settembre, infine, la «consistenza» delle imprese attive (quasi 410mila) è diminuita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, il calo generale è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%). Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere dell' 1%.

«L' Emilia -Romagna sta crescendo a ritmi superiori - ha commentato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del Paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti

CHI SALE SAIPEN +4,60% CHI SCENDE UNICREDIT -4,53% 2,742

FLUERA LA FIRMA IN REGIONE DI AZIENDA E COLTIVATORI
Barilla, l'accordo sul grano duro diventa triennale
Obiettivo? Aumentare la produzione italiana di qualità e ridurre l'impatto ambientale

Perplexità sul decreto
«L'origine della materia prima nelle etichette non vuol dire qualità»

50 FINANZIAMENTI
Il numero di finanziamenti erogati dal Mipaf è in crescita rispetto al 2015. In particolare, per il settore agricolo, il numero di finanziamenti è aumentato del 10%.

RESPONSABILITA' SOCIALE CHIUSA LA SECONDA EDIZIONE DEI LABORATORI DI CCIAA E PROVINCIA
Chiesi, il benessere delle persone al centro

RAPPORTO I DATI DI UNIONCAMERE E REGIONE CONFERMANO LE PREVISIONI DI PROMETEIA
L'Emilia-Romagna corre più di tutti: Pil +1%

1,9 milioni
Le persone occupate in Emilia-Romagna sono 1,9 milioni, un aumento del 2,4% rispetto al 2015.

pubblici».

Cresce dell' 1% il Pil dell' Emilia-Romagna

Analisi di Unioncamere: bene il manifatturiero e il turismo, salgono anche occupazione ed export

Con un tasso di crescita dell' 1% l' Emilia-Romagna si conferma, assieme alla Lombardia, la regione italiana con la crescita più elevata del Pil. I dati del Rapporto 2016 sull' economia emiliano-romagnola, realizzato da Unioncamere e Regione, ribadiscono le previsioni di Prometeia. Alla crescita del Pil si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, +1,5%, replicando l' incremento 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3%. La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi 2016 in regione risultano occupate mediamente circa 1,9 milioni di persone, secondo l' Istat, vale a dire il +2,4% rispetto al 2015. Il tasso di disoccupazione, 7,1%, fa dell' Emilia-Romagna una delle regioni meno afflitte dal fenomeno.

Bene soprattutto manifatturiero e turismo. I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, infatti, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,5% rispetto al 2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall' artigianato e dalle costruzioni. Ok il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che estera. A fine settembre, infine, la "consistenza" delle imprese attive (quasi 410mila) è diminuita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, il calo generale è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%).

Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere dell' 1,0%, replicando il moderato incremento previsto nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,3% nel 2018. «L' Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori - ha commentato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del Paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel mondo il valore aggiunto della nostra

BPÉR:
Banca
Finanza e Borsa

Modena ECONOMIA

L'ANALISI » NUMERI POSITIVI DA CONFINDUSTRIA

Ceramica, è segno più anche in Italia

Torna in positivo il mercato nazionale delle piastrelle. Aumentano sia la domanda interna che quella delle esportazioni

di Gabriella Bonaccini

Compiere questa presentazione economico-finanziaria in materia di crescita del Pil, che è stata di nuovo in crescita di oltre il 1% rispetto al 2015, è un dato che conferma le previsioni di Prometeia. Alla crescita del Pil si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, +1,5%, replicando l' incremento 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3%. La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi 2016 in regione risultano occupate mediamente circa 1,9 milioni di persone, secondo l' Istat, vale a dire il +2,4% rispetto al 2015. Il tasso di disoccupazione, 7,1%, fa dell' Emilia-Romagna una delle regioni meno afflitte dal fenomeno.

INDICATORI ECONOMICI

INDICATORE	2016 (9 mesi)	2015 (9 mesi)
PIÙ	1,0%	1,0%
INDUSTRIA	1,5%	1,5%
AGRICOLTURA	-1,0%	-1,0%
COMMERCE	-0,5%	-0,5%
ARTIGIANATO	0,5%	0,5%
CONSUMI	1,5%	1,5%
INVESTIMENTI	0,5%	0,5%
ESPORTAZIONI	3,0%	3,0%
IMPORTAZIONI	0,5%	0,5%
DEBITO	0,5%	0,5%
INFLAZIONE	0,5%	0,5%
DISOCCUPAZIONE	7,1%	7,1%

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI MODENA

Gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena sono professionisti qualificati, competenti, soggetti ad un preciso e trasparente codice etico, nonché a norme di deontologia, autodisciplina e formazione continua che garantiscono i destinatari delle prestazioni professionali. Verifica che anche il tuo consulente sia uno degli oltre 1.200 professionisti iscritti all'Ordine di Modena, consultando il sito: www.commercialisti.mo.it

manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici».

«Nonostante le difficoltà ancora esistenti, la disoccupazione in Emilia-Romagna continua a scendere registrando peraltro un forte incremento dei posti di lavoro per le donne (+4,7%). Oltre ai numeri, il dato più interessante è che la crescita e lo sviluppo della nostra regione si distribuisce sull'intero territorio», ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi.

Per Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, quella della regione è «una posizione conquistata attraverso le capacità delle nostre imprese, le competenze dei lavoratori, la qualità di un tessuto sociale che, nonostante tutto, regge meglio che altrove».

Congiuntura. La regione si conferma, con la Lombardia, tra i territori più reattivi: il Pil sale dell' 1%

Il sistema Emilia prova la ripresa

BOLOGNA Eccezion fatta per il credito alle imprese che è ancora in terreno negativo, tutti i principali indicatori economici 2016 confermano l' Emilia-Romagna locomotiva del Paese, a braccetto con la Lombardia: +1% il Pil, +1,5% la produzione manifatturiera, +1,2% l' export nei primi nove mesi (+3% le stime di aumento reale a fine anno), +1,5% i consumi delle famiglie, +2,4% l' occupazione, +1,8% gli arrivi turistici.

E le prospettive per il 2017 sono di un ulteriore rafforzamento .

Numeri, quelli presentati ieri nel Rapporto annuale di Regione e Unioncamere Emilia-Romagna e commentati dai vertici di Confindustria, Cna e Abi, che non bastano però ancora per dire «va tutto bene». «Andiamo meglio di altre regioni italiane - sottolinea Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria regionale - e abbiamo accusato un po' meno la crisi, ma non è abbastanza, servono investimenti, investimenti e investimenti», ripete tre volte per rimarcare la necessità di «un colpo di manovella» sull' internazionalizzazione (ancora troppo poche le 26mila imprese esportatrici e preoccupa il taglio delle risorse regionali per il 2017); sull' innovazione (la spesa in R&S sul Pil è salita all' 1,75% ma resta sotto gli standard dei principali Paesi competitor); e sulla formazione (il gap tra profili richiesti dalle imprese e quelli forniti dal mondo scolastico è tutto da colmare).

A riassumere la portata della ripresa in atto è il dato sull' occupazione, non si stanca di ripetere il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, complice il "Patto per il lavoro" siglato un anno e mezzo fa con tutte le forze economiche della via Emilia per centrare entro il 2020 l' obiettivo di tornare alla piena occupazione: nei primi nove mesi del 2016 gli occupati sulla via Emilia hanno sfiorato i 2 milioni, pari a oltre 47mila posti di lavoro in più nel giro di un anno, con un tasso di disoccupazione sceso al 7,1% e un indice di occupazione del 68,9%, secondo solo al Trentino-Alto Adige.

«Non va tutto bene», conferma il direttore del centro studi Unioncamere , Guido Caselli, «perché di 15.800 imprese manifatturiere attive in regione nel 2008, quasi il 30% ha chiuso, il 54% ha difficoltà economiche o ha ridotto gli occupati e appena il 20% è in salute». A spiegare la divaricazione tra imprese resilienti (con occupazione e risultati sempre positivi dall' inizio della crisi a oggi, sono il 26% del totale) e vulnerabili (il 37% che perde margini e addetti) non sono la dimensione aziendale o il settore di appartenenza, bensì il costante sforzo su commercio estero, investimenti e



patrimonializzazione. I tre pilastri per salvaguardare l' attrattività dell' ecosistema emiliano. E a spiegare il differenziale di competitività della via Emilia è il modello produttivo a filiera, conclude Marchesini, «che ha attutito gli effetti della crisi e ci garantisce flessibilità e specializzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il rapporto economico di fine anno Unioncamere

L' Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese

Bene il manifatturiero; più d' uno i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Cresce l' occupazione e cala la disoccupazione. Nel 2017 il trend destinato a proseguire. I commenti di Zambianchi (Unioncamere), dell' assessore Costi e del presidente Bonaccini Un tasso di crescita dell' 1 % conferma l' Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, come la regione con la crescita più elevata del Pil, tra i protagonisti della ripresa economica del Paese. I dati del Rapporto 2016 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia. L' Emilia-Romagna si è collocata quindi tra le regioni più dinamiche. I tassi di crescita reali più contenuti, pari allo 0,3 per cento, riguardano Abruzzo, Basilicata e Campania. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell' 1,5 per cento, replicando l' incremento del 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3,0%. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei

primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia). La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Sotto l' aspetto del genere, sono le donne a contribuire alla crescita dell' occupazione (+4,0%), a fronte del più contenuto, ma comunque importante, incremento degli uomini (+1,1%). L' Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,1% si è collocata nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2016 è la seconda regione italiana (73,4%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (67,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,5% rispetto allo stesso arco temporale del

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se proseguisci la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Home page Chi siamo Lettere al direttore Offerte di lavoro Che tempo farà? Collabora con noi Contattaci

SEGUICI SU FACEBOOK
Pavaglione...
Like Page

Agenda
Eventi

LINK

- Provincia di Ravenna
- Comuni Bassa Romagna
- Albo Pretorio dell'Unione della Bassa Romagna
- Enti ed associazioni
- Società sportive
- Cerchi un numero di telefono
- Giornali online
- Articoli prima del 14-04-'10

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2016

Il rapporto economico di fine anno Unioncamere

L'Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese

Bene il manifatturiero; più d'uno i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Cresce l'occupazione e cala la disoccupazione. Nel 2017 il trend destinato a proseguire. I commenti di Zambianchi (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini

Un tasso di crescita dell' 1 % conferma l'Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, come la regione con la crescita più elevata del Pil, tra i protagonisti della ripresa economica del Paese. I dati del Rapporto 2016 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia. L'Emilia-Romagna si è collocata quindi tra le regioni più dinamiche.

I tassi di crescita reali più contenuti, pari allo 0,3 per cento, riguardano Abruzzo, Basilicata e Campania. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell' 1,5 per cento.

DALLA REDAZIONE
Presentato il bonus cultura per i neodiplottenti

CERCA

SEZIONI

- Accade a Lugo oggi
- Acta par rdar
- Appuntamenti
- Cronaca
- Cultura
- Divertiamoci in Cucina
- Economia
- Il medico risponde
- Il Santo di oggi
- Ne sai abbastanza di Lugo?
- Poesia
- Politica
- Professionisti
- Sanità
- Sport

ARCHIVIO ARTICOLI

Archivio articoli

LUG dia Romagna
LA BIBLIOTECA DEL PAVAGLIONE
DICEMBRE
Lettere emozioni

B&B
la ginestra
Marzab
tel. 0542 24260 - cell. 333 8931093

Da.Ma.
xpress
TELE IN PVC - VETROFANE
ADESIVI PER VEICOLI
STAMPA SU MAGLIE E FELPE
MANIPOLI - VOI ALTRA

2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall' artigianato e dalle costruzioni. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine settembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% (-2116) rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, il calo generale del numero delle imprese è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%). Le previsioni Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere dell' 1,0%, replicando il moderato incremento previsto nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,3% nel 2018. I commenti "L' Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori- sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del Paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel Mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici. Ma soprattutto a funzionare è il fare rete, è la condivisione delle scelte e degli impegni nell' ambito del Patto per il lavoro sottoscritto a inizio legislatura con 50 firmatari con l' obiettivo di creare sviluppo e buona occupazione, un sistema che ha fatto parlare di nuovo modello emiliano. E dei 15 miliardi previsti dal Patto, è già programmato l' utilizzo di 13,5. Ma i numeri, pur importanti, non sono la vita delle persone: noi non intendiamo dimenticare nessuno e vogliamo associare alla crescita l' equità sociale: da qui l' attenzione per ogni crisi aziendale, cercando sempre di tutelare il lavoro e i lavoratori, e gli investimenti per rafforzare il welfare e la sanità regionali. Penso alla legge regionale sul reddito di solidarietà appena approvata, che prevede fino a 400 euro al mese per nuclei famigliari in gravi difficoltà economiche, ai 30 milioni di euro sbloccati per garantire la continuità dei servizi sociali nei territori, aiutare gli inquilini morosi e favorire l' abbattimento delle barriere architettoniche, e- chiude Bonaccini- all' assunzione di oltre 2.500 professionisti e operatori in sanità grazie all' accordo coi sindacati". "Le previsioni sul Pil, confermano che l' Emilia-Romagna va meglio del resto dell' Italia, e non solo in termini numerici. - dichiara l' Assessore alle Attività produttive Palma Costi - L' export continua a registrare dati positivi nonostante la situazione internazionali. Nonostante le difficoltà ancora esistenti, la disoccupazione in Emilia-Romagna continua a scendere registrando peraltro un forte incremento dei posti di lavoro per le donne (+4,7%). Oltre ai numeri, il dato più interessante è che la crescita e lo sviluppo della nostra regione si distribuisce sull' intero territorio. Siamo in un contesto di metamorfosi dell' intero sistema economico - e sociale. Il vecchio convive con il nuovo, ma i segni di una economia dinamica e innovatrice, sono evidenti. Un sistema in grado di aumentare la capacità di creare valore aggiunto, garantire i diritti del lavoro e la certezza del reddito. In linea con questi asset, la Regione - attraverso i suoi strumenti - sta incentivando l' importante processo di attrattività di investimenti di cui il territorio è al centro (L.R. 14/2014); rilanciando alcuni assi fondamentali del nostro sviluppo con progetti di rete come la fashion valley, l' automotive, traino di innovazione in molti comparti, il supporto ai workers buyout, l' attenzione al settore petrolchimico e allo stesso tempo investendo sui processi di innovazione sociale e sui giovani. La nostra attenzione è massima su tutti i territori come dimostrano anche il piano regionale per la montagna, l' impegno per le aree di crisi non complessa, i patti per l' occupazione territoriali. Uno sguardo verso il futuro, senza che nessuno rimanga indietro". "Il nostro sistema economico regionale produce di nuovo dati di segno positivo che riguardano produzione, export e domanda sul mercato interno. - sostiene il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi - La nostra regione si conferma la locomotiva italiana insieme alla Lombardia. Una posizione conquistata attraverso le capacità delle nostre imprese, le competenze dei lavoratori, la qualità di un tessuto sociale che, nonostante tutto, regge meglio che altrove, ed una rete di relazioni - tra istituzioni, parti sociali, imprese, cittadini, mondo universitario, che contribuisce a creare un ambiente favorevole per la crescita delle imprese. E' su questa consapevolezza che occorre basarsi per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del

Pil, ma veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori, con la volontà di rinforzare questi numeri positivi. Un obiettivo non facile che le Camere di commercio possono contribuire a raggiungere anche affrontando la sfida della riforma del sistema camerale". Reshoring e Finanza aziendale: il Focus 2016 Il Focus del Rapporto 2016, è stato dedicato al tema delle performance delle imprese declinato su due temi di attualità: "Crescita, performance e fragilità economico-finanziaria delle imprese regionali: un' analisi del periodo 2009-14" e "Il fenomeno della rilocalizzazione produttiva (reshoring) in Emilia-Romagna" che sono stati poi anche al centro della tavola rotonda conclusa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini e dal segretario generale di Unioncamere Italiana, Giuseppe Tripoli. Un approfondimento nel Rapporto è dedicato anche alla ricostruzione post sisma.

attività agricole (-1%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%). Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere nuovamente dell' 1%, replicando dunque il moderato incremento previsto per quest' anno, per poi salire ulteriormente dell' 1,3% nel 2018. Soddisfatto il presidente della Regione Stefano Bonaccini: "L' Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori, pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici". Ma soprattutto, a funzionare, secondo Bonaccini "è il fare rete, è la condivisione delle scelte e degli impegni nell' ambito del Patto per il lavoro sottoscritto a inizio legislatura con 50 firmatari con l' obiettivo di creare sviluppo e buona occupazione, un sistema che ha fatto parlare di nuovo modello emiliano. E dei 15 miliardi previsti dal patto, è già stato programmato l' utilizzo di 13,5 miliardi". Ma i numeri, pur importanti, "non sono la vita delle persone: noi non intendiamo dimenticare nessuno e vogliamo associare alla crescita l' equità sociale: da qui l' attenzione per ogni crisi aziendale, cercando sempre di tutelare il lavoro e i lavoratori, e gli investimenti per rafforzare il welfare e la sanità regionali. Penso alla legge regionale sul reddito di solidarietà appena approvata, che prevede fino a 400 euro al mese per nuclei famigliari in gravi difficoltà economiche; ai 30 milioni sbloccati per garantire la continuità dei servizi sociali nei territori; ad aiutare gli inquilini morosi e a favorire l' abbattimento delle barriere architettoniche; all' assunzione di oltre 2.500 professionisti e operatori in sanità grazie all' accordo coi sindacati".

L' Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese. Cresce l' occupazione e cala la disoccupazione

Un tasso di crescita dell' 1 % conferma l' Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, come la regione con la crescita più elevata del Pil, tra i protagonisti della ripresa economica del Paese. I dati del Rapporto 2016 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia. L' Emilia-Romagna si è collocata quindi tra le regioni più dinamiche. I tassi di crescita reali più contenuti, pari allo 0,3 per cento, riguardano Abruzzo, Basilicata e Campania. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell' 1,5 per cento, replicando l' incremento del 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3,0%. I numeri. L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia). La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione.

Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Sotto l' aspetto del genere, sono le donne a contribuire alla crescita dell' occupazione (+4,0%), a fronte del più contenuto, ma comunque importante, incremento degli uomini (+1,1%). L' Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,1% si è collocata nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2016 è la seconda regione italiana (73,4%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (67,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,5% rispetto allo stesso arco temporale del 2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall' artigianato e dalle costruzioni. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

REGGIO2000.it
PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE

NUOVA PASTICCERIA EMILIANA
Tel. 059 360320 - Cell. 342 3349407 - via Emilia Est, 1443 - Modena

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castell'Arno Scandiano Bassa Reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regioni

CAFE DEL SOL SASSUOLO
Pizzeria - Dineria - Pizzeria - Dineria
Piazza Libertà 67 - Sassuolo - Tel. 0536 81.01.67

Challenger
AREA D'INTERESSI 111

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
Contatta il pronto soccorso Zerosystem! CLICCA QUI

ZEROSYSTEM

#Economia - #Lavoro - #Regione

L'Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese. Cresce l'occupazione e cala la disoccupazione
19 Dic 2016 - [NewsTivi](#) - [Reggio Emilia](#) - [Luigi di Natale](#) - [Luigi LED](#)

Natale Capodanno a Sassuolo
Scopri le soluzioni per la casa di UniCredit [CLICCA QUI](#)

Costruzioni Elia s.r.l.s.
-RISTRUTTURAZIONI EDILI
-INTONACI
-PAVIMENTI

S. CRISTOFORO
autocarrozzeria
di Zuffani Giancarlo & Patrizio Cremonesi
AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
SOCORSO STRADALE 24h 7932627
Tel. e Fax 0522 327500
Via V. Gagarin, 25 - 42123 Reggio Emilia
Zona artigianale Baragella
www.carrozzeriaescristoforo.it | info@carrozzeriaescristoforo.it

È arrivata IperFibra Vodafone
a partire da 25 euro
Scopri di più >

DI GIORNO AUTO
viale Artiglianato, 41483 FIORANO MODENESE
Tel. 0536 844.143

Un tasso di crescita dell' 1 % conferma l' Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, come la regione con la crescita più elevata del Pil, tra i protagonisti della ripresa economica del Paese. I dati del Rapporto 2016 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia. L' Emilia-Romagna si è collocata quindi tra le regioni più dinamiche. I tassi di crescita reali più contenuti, pari allo 0,3 per cento, riguardano Abruzzo, Basilicata e Campania. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell' 1,5 per cento, replicando l' incremento del 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3,0%.

I numeri.
L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia). La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Sotto l' aspetto del genere, sono le donne a contribuire alla crescita dell' occupazione (+4,0%), a fronte del più contenuto, ma comunque importante, incremento degli uomini (+1,1%). L' Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,1% si è collocata nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2016 è la seconda regione italiana (73,4%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (67,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano.

imprese, a fine settembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% (-2116) rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, il calo generale del numero delle imprese è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%). Le previsioni. Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere dell' 1,0%, replicando il moderato incremento previsto nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,3% nel 2018. I commenti. "L' Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori-sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del Paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel Mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici. Ma soprattutto a funzionare è il fare rete, è la condivisione delle scelte e degli impegni nell' ambito del Patto per il lavoro sottoscritto a inizio legislatura con 50 firmatari con l' obiettivo di creare sviluppo e buona occupazione, un sistema che ha fatto parlare di nuovo modello emiliano. E dei 15 miliardi previsti dal Patto, è già programmato l' utilizzo di 13,5. Ma i numeri, pur importanti, non sono la vita delle persone: noi non intendiamo dimenticare nessuno e vogliamo associare alla crescita l' equità sociale: da qui l' attenzione per ogni crisi aziendale, cercando sempre di tutelare il lavoro e i lavoratori, e gli investimenti per rafforzare il welfare e la sanità regionali. Penso alla legge regionale sul reddito di solidarietà appena approvata, che prevede fino a 400 euro al mese per nuclei familiari in gravi difficoltà economiche, ai 30 milioni di euro sbloccati per garantire la continuità dei servizi sociali nei territori, aiutare gli inquilini morosi e favorire l' abbattimento delle barriere architettoniche, e- chiude Bonaccini- all' assunzione di oltre 2.500 professionisti e operatori in sanità grazie all' accordo coi sindacati". "Le previsioni sul Pil, confermano che l' Emilia-Romagna va meglio del resto dell' Italia, e non solo in termini numerici. - dichiara l' Assessore alle Attività produttive Palma Costi - L' export continua a registrare dati positivi nonostante la situazione internazionale. Nonostante le difficoltà ancora esistenti, la disoccupazione in Emilia-Romagna continua a scendere registrando peraltro un forte incremento dei posti di lavoro per le donne (+4,7%). Oltre ai numeri, il dato più interessante è che la crescita e lo sviluppo della nostra regione si distribuisce sull' intero territorio. Siamo in un contesto di metamorfosi dell' intero sistema economico - e sociale. Il vecchio convive con il nuovo, ma i segni di una economia dinamica e innovatrice, sono evidenti. Un sistema in grado di aumentare la capacità di creare valore aggiunto, garantire i diritti del lavoro e la certezza del reddito. In linea con questi asset, la Regione - attraverso i suoi strumenti - sta incentivando l' importante processo di attrattività di investimenti di cui il territorio è al centro (L.R. 14/2014); rilanciando alcuni assi fondamentali del nostro sviluppo con progetti di rete come la fashion valley, l' automotive, traino di innovazione in molti comparti, il supporto ai workers buyout, l' attenzione al settore petrolchimico e allo stesso tempo investendo sui processi di innovazione sociale e sui giovani. La nostra attenzione è massima su tutti i territori come dimostrano anche il piano regionale per la montagna, l' impegno per le aree di crisi non complessa, i patti per l' occupazione territoriali. Uno sguardo verso il futuro, senza che nessuno rimanga indietro". "Il nostro sistema economico regionale produce di nuovo dati di segno positivo che riguardano produzione, export e domanda sul mercato interno. - sostiene il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi - La nostra regione si conferma la locomotiva italiana insieme alla Lombardia. Una posizione conquistata attraverso le capacità delle nostre imprese, le competenze dei lavoratori, la qualità di un tessuto sociale che, nonostante tutto, regge meglio che altrove, ed una rete di relazioni - tra istituzioni, parti sociali, imprese, cittadini, mondo universitario, che contribuisce a creare un ambiente favorevole per la crescita delle imprese. E' su questa consapevolezza che occorre basarsi per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori, con la volontà di rinforzare questi numeri positivi. Un obiettivo non facile che le Camere di commercio possono contribuire a raggiungere anche affrontando la sfida della riforma del sistema camerale".

Reshoring e Finanza aziendale: il Focus 2016. Il Focus del Rapporto 2016, è stato dedicato al tema delle performance delle imprese declinato su due temi di attualità: "Crescita, performance e fragilità economico-finanziaria delle imprese regionali: un' analisi del periodo 2009-14" e "Il fenomeno della rilocalizzazione produttiva (reshoring) in Emilia-Romagna" che sono stati poi anche al centro della tavola rotonda conclusa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini e dal segretario generale di Unioncamere Italiana, Giuseppe Tripoli. Un approfondimento nel Rapporto è dedicato anche alla ricostruzione post sisma.

L' Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese. Cresce l' occupazione e cala la disoccupazione

Un tasso di crescita dell' 1 % conferma l' Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, come la regione con la crescita più elevata del Pil, tra i protagonisti della ripresa economica del Paese. I dati del Rapporto 2016 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia. L' Emilia-Romagna si è collocata quindi tra le regioni più dinamiche. I tassi di crescita reali più contenuti, pari allo 0,3 per cento, riguardano Abruzzo, Basilicata e Campania. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell' 1,5 per cento, replicando l' incremento del 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3,0%. I numeri. L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia). La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione.

Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Sotto l' aspetto del genere, sono le donne a contribuire alla crescita dell' occupazione (+4,0%), a fronte del più contenuto, ma comunque importante, incremento degli uomini (+1,1%). L' Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,1% si è collocata nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2016 è la seconda regione italiana (73,4%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (67,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,5% rispetto allo stesso arco temporale del 2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall' artigianato e dalle costruzioni. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

AZIENDE COMUNICAZIONE NOTIZIE NEWSLETTER INFORMATIVA COOKIE cerca nei giornali...

SASSUOLO2000 **EUROCARTUCCIA** IL TUO RIVENDITORE DI FIDUCIA **TONER E CARTUCCE** **ACCESSORI PER UFFICIO** **INCHIOSTRI**

REGIONE **HAI LA STAMPANTE ROTTA???** Contattaci il pronto soccorso Zerosystem! **CLICCA QUI!** **ZEROSYSTEM**

Home > Economia > Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese. Cresce l' occupazione e cala la disoccupazione

L' Emilia-Romagna prima nella ripresa del Paese. Cresce l' occupazione e cala la disoccupazione
19 Dic 2016 -

Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Un tasso di crescita dell' 1 % conferma l' Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, come la regione con la crescita più elevata del Pil, tra i protagonisti della ripresa economica del Paese. I dati del Rapporto 2016 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia. L' Emilia-Romagna si è collocata quindi tra le regioni più dinamiche. I tassi di crescita reali più contenuti, pari allo 0,3 per cento, riguardano Abruzzo, Basilicata e Campania. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell' 1,5 per cento, replicando l' incremento del 2015. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3,0%. I numeri. L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia). La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Sotto l' aspetto del genere, sono le donne a contribuire alla crescita dell' occupazione (+4,0%), a fronte del più contenuto, ma comunque importante, incremento degli uomini (+1,1%). L' Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,1% si è collocata nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2016 è la seconda regione italiana (73,4%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (67,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,5% rispetto allo stesso arco temporale del 2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall' artigianato e dalle costruzioni. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine settembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% (-2116) rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, il dato nazionale del numero delle imprese è stato determinato dalle attività associate (1.991) e industriali

Costruzioni Elia s.r.l.s.
-RISTRUTTURAZIONI EDILI
-INTONACI
-PAVIMENTI

SCEGLI BE-LEASE
by FCA Bank
Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

RICCHI DI SCUOLA AUTOBENTONICA MODENA - CARIPORTO, LAUREA, SCLEROSI
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI
sAssuolo INVESTIRE
www.sassuoloinvestire.it

QUIXO Pensa a un'assicurazione auto conveniente unita alla Sicurezza del Gruppo Asa. Scopri Quixio.

I Vero Pavimenti in Legno Artigianali
offici per entrare nel sito: **Sassuolo**

Christian De Cebis
personale più giovane, più esperto e diversificato

DI GIORNO AUTO
viale Artigianato, 41143 FIORANO MODENESE
Tel. 0536 844.143

imprese, a fine settembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% (-2116) rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, il calo generale del numero delle imprese è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%). Le previsioni. Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere dell' 1,0%, replicando il moderato incremento previsto nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,3% nel 2018. I commenti. "L' Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori-sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del Paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel Mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici. Ma soprattutto a funzionare è il fare rete, è la condivisione delle scelte e degli impegni nell' ambito del Patto per il lavoro sottoscritto a inizio legislatura con 50 firmatari con l' obiettivo di creare sviluppo e buona occupazione, un sistema che ha fatto parlare di nuovo modello emiliano. E dei 15 miliardi previsti dal Patto, è già programmato l' utilizzo di 13,5. Ma i numeri, pur importanti, non sono la vita delle persone: noi non intendiamo dimenticare nessuno e vogliamo associare alla crescita l' equità sociale: da qui l' attenzione per ogni crisi aziendale, cercando sempre di tutelare il lavoro e i lavoratori, e gli investimenti per rafforzare il welfare e la sanità regionali. Penso alla legge regionale sul reddito di solidarietà appena approvata, che prevede fino a 400 euro al mese per nuclei familiari in gravi difficoltà economiche, ai 30 milioni di euro sbloccati per garantire la continuità dei servizi sociali nei territori, aiutare gli inquilini morosi e favorire l' abbattimento delle barriere architettoniche, e- chiude Bonaccini- all' assunzione di oltre 2.500 professionisti e operatori in sanità grazie all' accordo coi sindacati". "Le previsioni sul Pil, confermano che l' Emilia-Romagna va meglio del resto dell' Italia, e non solo in termini numerici. - dichiara l' Assessore alle Attività produttive Palma Costi - L' export continua a registrare dati positivi nonostante la situazione internazionale. Nonostante le difficoltà ancora esistenti, la disoccupazione in Emilia-Romagna continua a scendere registrando peraltro un forte incremento dei posti di lavoro per le donne (+4,7%). Oltre ai numeri, il dato più interessante è che la crescita e lo sviluppo della nostra regione si distribuisce sull' intero territorio. Siamo in un contesto di metamorfosi dell' intero sistema economico - e sociale. Il vecchio convive con il nuovo, ma i segni di una economia dinamica e innovatrice, sono evidenti. Un sistema in grado di aumentare la capacità di creare valore aggiunto, garantire i diritti del lavoro e la certezza del reddito. In linea con questi asset, la Regione - attraverso i suoi strumenti - sta incentivando l' importante processo di attrattività di investimenti di cui il territorio è al centro (L.R. 14/2014); rilanciando alcuni assi fondamentali del nostro sviluppo con progetti di rete come la fashion valley, l' automotive, traino di innovazione in molti comparti, il supporto ai workers buyout, l' attenzione al settore petrolchimico e allo stesso tempo investendo sui processi di innovazione sociale e sui giovani. La nostra attenzione è massima su tutti i territori come dimostrano anche il piano regionale per la montagna, l' impegno per le aree di crisi non complessa, i patti per l' occupazione territoriali. Uno sguardo verso il futuro, senza che nessuno rimanga indietro". "Il nostro sistema economico regionale produce di nuovo dati di segno positivo che riguardano produzione, export e domanda sul mercato interno. - sostiene il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi - La nostra regione si conferma la locomotiva italiana insieme alla Lombardia. Una posizione conquistata attraverso le capacità delle nostre imprese, le competenze dei lavoratori, la qualità di un tessuto sociale che, nonostante tutto, regge meglio che altrove, ed una rete di relazioni - tra istituzioni, parti sociali, imprese, cittadini, mondo universitario, che contribuisce a creare un ambiente favorevole per la crescita delle imprese. E' su questa consapevolezza che occorre basarsi per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori, con la volontà di rinforzare questi numeri positivi. Un obiettivo non facile che le Camere di commercio possono contribuire a raggiungere anche affrontando la sfida della riforma del sistema camerale".

Reshoring e Finanza aziendale: il Focus 2016. Il Focus del Rapporto 2016, è stato dedicato al tema delle performance delle imprese declinato su due temi di attualità: "Crescita, performance e fragilità economico-finanziaria delle imprese regionali: un' analisi del periodo 2009-14" e "Il fenomeno della rilocalizzazione produttiva (reshoring) in Emilia-Romagna" che sono stati poi anche al centro della tavola rotonda conclusa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini e dal segretario generale di Unioncamere Italiana, Giuseppe Tripoli. Un approfondimento nel Rapporto è dedicato anche alla ricostruzione post sisma. !-- Start WP.

(ER) IMPRESE. CRESCITA DELL'1%, PER GLI INDUSTRIALI "NONBASTA"

NEL RAPPORTO UNIONCAMERE SU 2016 L'EXPORT TIENE E TRAINA MA FRENA

(DIRE) Bologna, 19 dic. - Con una crescita dell'1% l'Emilia-Romagna, a braccetto con la Lombardia, si conferma traino economico dell'Italia. Lo certificano i numeri del rapporto 2016 di Unioncamere e della Regione, illustrati oggi in viale Aldo Moro, a Bologna. Alla crescita reale del Pil si dovrebbe affiancare un rilancio della domanda interna: dovrebbe crescere dell'1,5% replicando l'incremento del 2015. A sostenere l'economia regionale pensa ancora l'export, anche se in realtà è in lieve frenata: secondo le stime attuali dovrebbe chiudere l'anno con un aumento reale del 3% (+1,5% nei primi nove mesi dell'anno) ma i prossimi report Prometeia, in arrivo, dovrebbero collocarlo più in basso. Considerando gli scenari, invece, per il 2017 (secondo le previsioni di Prometeia) il Pil dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere di nuovo dell'1% per salire poi dell'1,8% nel 2018. In tutto questo, gli industriali però segnalano: "Andiamo meglio di altre regioni italiane e abbiamo accusato un po' meno la crisi, ma non è abbastanza" e "serve un colpo di manovella all'economia", dice al convegno di scena alla terza torre della Regione il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini. Come evidenzia la ricerca

Unioncamere, intanto, al settembre scorso risultano occupate in Emilia-Romagna 1,96 milioni di persone (dati Istat), +2,4% rispetto al 2015. Sono le donne (+4%) a contribuire maggiormente alla crescita, a fronte di un +1,1% degli uomini. E proprio in termini di aumento del tasso di occupazione è l'Emilia-Romagna, la cui disoccupazione è calata al 7,1%, la seconda area del Paese, dopo il Trentino-Alto Adige. In questo senso, il tasso di attività emiliano-romagnolo si aggira intorno al 73,4% (ancora da secondo posto nel podio nazionale), con un tasso femminile al 67,2%. (SEGUE) (Lud/ Dire) 13:31 19-12-16 NNNN (DIRE) Bologna, 19 dic. - In generale, sono le imprese manifatturiere che esportano, più o meno grandi che siano, quelle che tuttora stanno meglio. Considerando i singoli settori che in Emilia-Romagna funzionano di più, inoltre, spicca sempre il turismo, con l'artigianato e le costruzioni che pian piano stanno migliorando, mentre cala il commercio e la produzione industriale segna un +1,5% sul 2015. Tra gli altri trend, si affaccia sempre quello del reshoring, ovvero la marcia indietro sulle delocalizzazioni; l'Emilia-Romagna anche in questo caso è da podio italiano, per un trend che si può

(ER) IMPRESE. CRESCITA DELL'1%, PER GLI INDUSTRIALI "NON BASTA"

NEL RAPPORTO UNIONCAMERE SU 2016 L'EXPORT TIENE E TRAINA MA FRENA (DIRE) Bologna, 19 dic. - Con una crescita dell'1% l'Emilia-Romagna, a braccetto con la Lombardia, si conferma traino economico dell'Italia. Lo certificano i numeri del rapporto 2016 di Unioncamere e della Regione, illustrati oggi in viale Aldo Moro, a Bologna. Alla crescita reale del Pil si dovrebbe affiancare un rilancio della domanda interna: dovrebbe crescere dell'1,5% replicando l'incremento del 2015. A sostenere l'economia regionale pensa ancora l'export, anche se in realtà è in lieve frenata: secondo le stime attuali dovrebbe chiudere l'anno con un aumento reale del 3% (+1,5% nei primi nove mesi dell'anno) ma i prossimi report Prometeia, in arrivo, dovrebbero collocarlo più in basso. Considerando gli scenari, invece, per il 2017 (secondo le previsioni di Prometeia) il Pil dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere di nuovo dell'1% per salire poi dell'1,8% nel 2018. In tutto questo, gli industriali però segnalano: "Andiamo meglio di altre regioni italiane e abbiamo accusato un po' meno la crisi, ma non è abbastanza" e "serve un colpo di manovella all'economia", dice al convegno di scena alla terza torre della Regione il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini. Come evidenzia la ricerca Unioncamere, intanto, al settembre scorso risultano occupate in Emilia-Romagna 1,96 milioni di persone (dati Istat), +2,4% rispetto al 2015. Sono le donne (+4%) a contribuire maggiormente alla crescita, a fronte di un +1,1% degli uomini. E proprio in termini di aumento del tasso di occupazione è l'Emilia-Romagna, la cui disoccupazione è calata al 7,1%, la seconda area del Paese, dopo il Trentino-Alto Adige. In questo senso, il tasso di attività emiliano-romagnolo si aggira intorno al 73,4% (ancora da secondo posto nel podio nazionale), con un tasso femminile al 67,2%. (SEGUE) (Lud/ Dire) 13:31 19-12-16 NNNN

definire "un fenomeno rilevante anche se non ancora di massa". Così, contestualizza e rivendica il governatore Stefano Bonaccini: "Veniamoda anni difficili, questo rapporto ci dice che abbiamo intrapreso la stradagiusta, anche se dobbiamo fare di piu". Continueremo a investire sull'internazionalizzazione, anche se non e' solo una questione di risorse madi paure da sconfiggere; dobbiamo avere piu" imprese che esportano. E procediamo col Patto per il lavoro firmato con tutte le associazioni; quindi avanti col dimezzamento della disoccupazione, che era triplicata in questa terra benestante, secondo gli obiettivi che ci siamo dati al 2020". Marchesini concorda, anche se precisa: "Il concetto di filiera ci distingue dai concorrenti europei, senza lo strumento della filiera la crisi in Emilia-Romagna sarebbe stata piu" grave. Andiamo meglio- rimarca Marchesini- di altre regioni italiane, ma non e' ancora abbastanza. Le ricette sono sempre quelle: internazionalizzazione e investimenti". (SEGUE) (Lud/ Dire) 13:31 19-12-16 NNNN (DIRE) Bologna, 19 dic. - E se il presidente di Cna Emilia-Romagna Paolo Govoni, sul fatto che le piccole imprese siano indietro sull'industria 4.0, assicura che "qui c'e" un sistema diffuso di piccole imprese in grado di promuovere innovazione", prosegue il presidente di Confindustria Emilia-Romagna: "Pesa sempre una certa incertezza globale, siamo in un cul-de-sac e per uscirne- scherza Marchesini- ci vorra" un sac-de-cul. A Bonaccini e all'assessore Palma Costi dico di spingere e di spingere sugli investimenti in particolare". (Lud/ Dire) 13:31 19-12-16 NNNN

(ER) IMPRESE. CONFCOMMERCIO: CRISI RESTA, ORA PIÙ INVESTIMENTI

POSTACCHINI CAUTO SU DATI REGIONALI "MIGLIORI": CALO CONSUMI PESA

(DIRE) Bologna, 19 dic. - "E" evidente che occorre intervenire con ulteriori investimenti per sostenere la trasformazione delle imprese e rendere più competitiva l'economia delle nostre città". Così Confcommercio Emilia-Romagna commenta a proposito del rapporto sull'economia 2016 in Emilia-Romagna, illustrato oggi da Unioncamere e Regione. "I dati sull'andamento dell'economia regionale, seppur migliori di quelli nazionali, confermano che non siamo ancora usciti dalla crisi", evidenzia il presidente di Confcommercio Emilia-Romagna Enrico Postacchini. Continua Postacchini in una nota: "Per quanto riguarda il terziario, si registra nel complesso un aumento dell'occupazione che ha assorbito i saldi negativi di altri settori, con segnali più positivi nel turismo". Ma il tutto "con una conferma del calo dei consumi interni che si riflette in particolare nel commercio al dettaglio, dove sono ancora molte imprese in difficoltà", avvisa il presidente regionale di Confcommercio. (Lud/ Dire) 18:1119-12-16 NNNN

(ER) IMPRESE. CONFCOMMERCIO: CRISI RESTA, ORA PIÙ INVESTIMENTI

POSTACCHINI CAUTO SU DATI REGIONALI "MIGLIORI": CALO CONSUMI PESA
(DIRE) Bologna, 19 dic. - "E" evidente che occorre intervenire con ulteriori investimenti per sostenere la trasformazione delle imprese e rendere più competitiva l'economia delle nostre città". Così Confcommercio Emilia-Romagna commenta a proposito del rapporto sull'economia 2016 in Emilia-Romagna, illustrato oggi da Unioncamere e Regione. "I dati sull'andamento dell'economia regionale, seppur migliori di quelli nazionali, confermano che non siamo ancora usciti dalla crisi", evidenzia il presidente di Confcommercio Emilia-Romagna Enrico Postacchini. Continua Postacchini in una nota: "Per quanto riguarda il terziario, si registra nel complesso un aumento dell'occupazione che ha assorbito i saldi negativi di altri settori, con segnali più positivi nel turismo". Ma il tutto "con una conferma del calo dei consumi interni che si riflette in particolare nel commercio al dettaglio, dove sono ancora molte imprese in difficoltà", avvisa il presidente regionale di Confcommercio. (Lud/ Dire) 18:1119-12-16 NNNN

Economia: cresce dell'1% il Pil dell'Emilia-Romagna

(ANSA) - BOLOGNA, 19 DIC - Con un tasso di crescita dell'1% l'Emilia-Romagna si conferma, assieme alla Lombardia, la regione italiana con la crescita più elevata del Pil. I dati del Rapporto 2016 sull'economia emiliano-romagnola, realizzato da Unioncamere e Regione, ribadiscono le previsioni di Prometeia. Alla crescita del Pil si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, +1,5%, replicando l'incremento 2015. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3%. La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi 2016 in regione risultano occupate mediamente circa 1,9 milioni di persone, secondo l'Istat, vale a dire il +2,4% rispetto al 2015. Il tasso di disoccupazione, 7,1%, fa dell'Emilia-Romagna una delle regioni meno afflitte dal fenomeno. Bene soprattutto manifatturiero e turismo. (ANSA).



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienze dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informazione estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [INFORMAZIONE ESTESA](#)

EDIZIONI ANSA: Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English

ANSA.it - PMI - Pianeta Camera (di commercio)

Economia: cresce dell'1% il Pil dell'Emilia-Romagna

Bene manifatturiero e turismo, salgono occupazione ed export

Redazione ANSA
BIOLOGNA
19 dicembre 2016
16:56
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri
Stampa
Invia alla redazione

La velocità di ADSL
Attiva un'offerta speciale Super ADSL con cavo CANONE 25€ (gratis)

Di addio all'alluce valgo
Scegli il tuo venditore

Archiviato in
Macroeconomia
Indici economici
ISTAT
UNIONCAMERE

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Bertino: Balla invoca misure, più controlli
Cerca e risparmia il 40% per il tuo Albergo ideale
Esibì un metodo che può aiutare a perdere

ANSA Viaggi Art

ULTIMA ORA

- 13:28 Anas, rinnovato contratto nazionale
- 10:55 Fininvest, da Vivendi gravi irregolarità
- 10:33 Petrolio: chiude a 52,12 dir a NY
- 10:07 Spread Btp chiude in rialzo a 157
- 10:00 Borsa: Milano debole, giù Mps e Unicredit
- 14:14 Mediaset: Vivendi, puntiamo al 30%
- 13:49 Mediaset: esposto Consob da Fininvest
- 11:14 Borsa: Europa galleggia, Milano -0,4%
- 14:53 Bcc, Fracalossi, due gruppi collaborano
- 13:30 Poletti, pronti cambiare norme voucher

Tutte le news

ANSA Professioni

AGENDA

Firenze
FIRENZE
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
10-13 gennaio
Abbigliamento e accessori

Riviera
RIVIERA
WHITE MILANO
14-16 gennaio
Abbigliamento e accessori

Riva del Garda
RIVA DEL GARDA
EXPO RIVA SCHUM
14-17 gennaio
Calzature

Milano
MILANO
AUSTRIACA

Ripresa, in Emilia Romagna crescita a 1%

Ripresa del Paese, il primato è dell'Emilia Romagna, che con un tasso di crescita pari all'1% si colloca poco più avanti del dato nazionale, seconda solo alla Lombardia, un dato contenuto, ma comunque significativo. A metterlo in evidenza è il Rapporto sull'economia 2016 realizzato da Unioncamere e Regione. Uno degli elementi di traino è l'export: secondo dati ISTAT l'Emilia Romagna è protagonista sui mercati esteri con una crescita pari all'1,5%, a fronte di un dato nazionale che si ferma allo 0,5%. A trarre una boccata d'ossigeno dall'incremento del Pil è il mercato del lavoro, con una crescita dell'occupazione pari, nei primi nove mesi del 2016, al 2,4%: secondo l'Istat sono mediamente 2 milioni le persone occupate con un trend positivo per il dato femminile, +4% a fronte dell'1,1% registrato sulla platea maschile. Segnali positivi giungono dal settore del turismo che chiude l'anno con una crescita di arrivi e presenze sia sul fronte della clientela italiana che per quanto riguarda quella estera. Sul fronte della demografia delle imprese il dato di quelle attive è pari a 410 mila unità con una flessione pari allo 0,5%. La produzione dell'industria è cresciuta dell'1,5%, in lieve calo il commercio, meglio artigianato e costruzioni.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a navigation bar with 'ER' logo and 'Il portale della Regione Emilia-Romagna'. Below that, the 'viaemilianet.it' logo is prominent, along with 'il portale dell'economia' and 'direttore Ettore Tazzioli'. A secondary navigation bar lists categories like 'ECONOMIA & IMPRESE', 'LAVORO', 'GREEN ECONOMY', 'MODENA', 'REGGIO EMILIA', 'BOLOGNA', and 'REGIONE'. The main article header features the title 'Ripresa, in Emilia Romagna crescita a 1%' and a sub-header 'UNIONCAMERE'. A video player for 'viaemilia in TV' is visible on the right. The article text begins with 'Ripresa del Paese, il primato è dell'Emilia Romagna, che con un tasso di crescita pari all'1% si colloca poco più avanti del dato nazionale...'. A 'Potrebbe interessarti anche' section follows, with a thumbnail for 'Lieve flessione dei prezzi correnti' and another for 'Usa, per l'Emilia Romagna un export da 8 miliardi'. At the bottom, there's a 'NOTIZIE IN TEMPO REALE' section with a sub-header 'La Cassa di Risparmio di Centro Romagna: i suoi 23 anni da oggi' and a sub-sub-header 'FITCH CONFERMA I RATING PER IREVI'.

Unioncamere, l'Emilia Romagna motore della ripresa insieme alla Lombardia

Un tasso di crescita dell'1% conferma l'Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, come la regione con la crescita più elevata del Pil, tra i protagonisti della ripresa economica del Paese. I dati del Rapporto 2016 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia. L'Emilia-Romagna si è collocata quindi tra le regioni più dinamiche. I tassi di crescita reali più contenuti, pari allo 0,3 per cento, riguardano Abruzzo, Basilicata e Campania. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento più dinamico per la domanda interna, che dovrebbe crescere dell'1,5 per cento, replicando l'incremento del 2015. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento reale del 3,0%.

I numeri L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia). La ripresa del Pil, seppur moderata, ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015. Sotto l'aspetto del genere, sono le donne a contribuire alla crescita dell'occupazione (+4,0%), a fronte del più contenuto, ma comunque importante, incremento degli uomini (+1,1%). L'Emilia-Romagna ha nuovamente registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,1% si è collocata nei primi nove mesi del 2016, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2016 è la seconda regione italiana (73,4%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (67,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,5% rispetto allo stesso arco temporale del 2015; in calo però il commercio, mentre qualche segnale di risveglio arriva dall'artigianato e dalle costruzioni. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la demografia delle



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are navigation menus for 'HOME', 'ABBONAMENTI', 'CONTATTI', 'PUBBLICITÀ', 'FOTO/VIDEO GALLERY', and 'ACCEDI/REGISTRATI'. The main header features logos for 'La Cassa CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.', 'swell', 'settesere.it', and 'BCC CREDITO COOPERATIVO'. Below the header, there are search filters for 'CATEGORIA', 'LOCALITÀ', and 'TESTO'. The article title is 'Unioncamere, l'Emilia Romagna motore della ripresa insieme alla Lombardia'. The main text area contains the beginning of the article, followed by a section titled 'I numeri' and 'Le previsioni'. On the right side, there are promotional banners for 'IN EDICOLA' (magazine subscription), 'IL TUO ABBONAMENTO' (subscription details), and 'TRONY ASSUME PERSONALE CED' (advertising services).

imprese, a fine settembre, la consistenza di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% (-2116) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, il calo generale del numero delle imprese è stato determinato dalle attività agricole (-1,0%) e industriali (-1,7%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore (+0,2%). Le previsioni Per il 2017, secondo le previsioni di Prometeia, il Pil dovrebbe crescere dell'1,0%, replicando il moderato incremento previsto nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,3% nel 2018. I commenti L'Emilia-Romagna sta crescendo a ritmi superiori-sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini-, pari a quelli di Francia e Germania, confermandosi una delle locomotive del Paese. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione delle imprese, su attrattività e modernizzazione delle infrastrutture, comprese quelle digitali, portando in Europa e nel Mondo il valore aggiunto della nostra manifattura, dei nostri servizi e del nostro territorio. E su una politica anticiclica fatta di investimenti pubblici. Ma soprattutto a funzionare è il fare rete, è la condivisione delle scelte e degli impegni nell'ambito del Patto per il lavoro sottoscritto a inizio legislatura con 50 firmatari con l'obiettivo di creare sviluppo e buona occupazione, un sistema che ha fatto parlare di nuovo modello emiliano. E dei 15 miliardi previsti dal Patto, è già programmato l'utilizzo di 13,5. Ma i numeri, pur importanti, non sono la vita delle persone: noi non intendiamo dimenticare nessuno e vogliamo associare alla crescita l'equità sociale: da qui l'attenzione per ogni crisi aziendale, cercando sempre di tutelare il lavoro e i lavoratori, e gli investimenti per rafforzare il welfare e la sanità regionali. Penso alla legge regionale sul reddito di solidarietà appena approvata, che prevede fino a 400 euro al mese per nuclei famigliari in gravi difficoltà economiche, ai 30 milioni di euro sbloccati per garantire la continuità dei servizi sociali nei territori, aiutare gli inquilini morosi e favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche, e- chiude Bonaccini- all'assunzione di oltre 2.500 professionisti e operatori in sanità grazie all'accordo coi sindacati. Le previsioni sul Pil, confermano che l'Emilia-Romagna va meglio del resto dell'Italia, e non solo in termini numerici. dichiara l'Assessore alle Attività produttive Palma Costi - L'export continua a registrare dati positivi nonostante la situazione internazionali. Nonostante le difficoltà ancora esistenti, la disoccupazione in Emilia-Romagna continua a scendere registrando peraltro un forte incremento dei posti di lavoro per le donne (+4,7%). Oltre ai numeri, il dato più interessante è che la crescita e lo sviluppo della nostra regione si distribuisce sull'intero territorio. Siamo in un contesto di metamorfosi dell'intero sistema economico e sociale. Il vecchio convive con il nuovo, ma i segni di una economia dinamica e innovatrice, sono evidenti. Un sistema in grado di aumentare la capacità di creare valore aggiunto, garantire i diritti del lavoro e la certezza del reddito. In linea con questi asset, la Regione - attraverso i suoi strumenti - sta incentivando l'importante processo di attrattività di investimenti di cui il territorio è al centro (L.R. 14/2014); rilanciando alcuni assi fondamentali del nostro sviluppo con progetti di rete come la fashion valley, l'automotive, traino di innovazione in molti comparti, il supporto ai workers buyout, l'attenzione al settore petrolchimico e allo stesso tempo investendo sui processi di innovazione sociale e sui giovani. La nostra attenzione è massima su tutti i territori come dimostrano anche il piano regionale per la montagna, l'impegno per le aree di crisi non complessa, i patti per l'occupazione territoriali. Uno sguardo verso il futuro, senza che nessuno rimanga indietro. Il nostro sistema economico regionale produce di nuovo dati di segno positivo che riguardano produzione, export e domanda sul mercato interno. sostiene il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi La nostra regione si conferma la locomotiva italiana insieme alla Lombardia. Una posizione conquistata attraverso le capacità delle nostre imprese, le competenze dei lavoratori, la qualità di un tessuto sociale che, nonostante tutto, regge meglio che altrove, ed una rete di relazioni tra istituzioni, parti sociali, imprese, cittadini, mondo universitario, che contribuisce a creare un ambiente favorevole per la crescita delle imprese. E' su questa consapevolezza che occorre basarsi per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori, con la volontà di rinforzare questi numeri positivi. Un obiettivo non facile che le Camere di commercio possono contribuire a raggiungere anche affrontando la sfida della riforma del sistema camerale. Reshoring e

Finanza aziendale: il Focus 2016 Il Focus del Rapporto 2016, è stato dedicato al tema delle performance delle imprese declinato su due temi di attualità: Crescita, performance e fragilità economico-finanziaria delle imprese regionali: un'analisi del periodo 2009-14 e Il fenomeno della rilocalizzazione produttiva (reshoring) in Emilia-Romagna che sono stati poi anche al centro della tavola rotonda conclusa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini e dal segretario generale di Unioncamere Italiana, Giuseppe Tripoli. Un approfondimento nel Rapporto è dedicato anche alla ricostruzione post sisma.